

Dalle «Omellerie sul vangelo di Giovanni» di san Giovanni Crisostomo, vescovo (Om. 19,1; PG 59,120-121)

Andrea, dopo essere restato con Gesù e aver imparato tutto ciò che Gesù gli aveva insegnato, non tenne chiuso in sé il tesoro, ma si affrettò a correre da suo fratello per comunicargli la ricchezza che aveva ricevuto. Ascolta bene cosa gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» (Gv 1,41). Vedi in che maniera notifica ciò che aveva appreso in poco tempo? Da una parte mostra quanta forza di persuasione aveva il Maestro sui discepoli, e dall'altra rivela il loro interessamento sollecito e diligente circa il suo insegnamento.

Quella di Andrea è la parola di uno che aspettava con ansia la venuta del Messia, che ne attendeva la discesa dal cielo, che trasalì di gioia quando lo vide arrivare, e che si affrettò a comunicare agli altri la grande notizia.

Dicendo subito al fratello ciò che aveva saputo, mostra quanto gli volesse bene, come fosse affezionato ai suoi cari, quanto sinceramente li amasse e come fosse premuroso di porgere loro la mano nel cammino spirituale.

Guarda anche l'animo di Pietro, fin dall'inizio docile e pronto alla fede: immediatamente corre senza preoccuparsi di nient'altro. Infatti dice: «Lo condusse da Gesù» (Gv 1,42). Nessuno certo condannerà la facile condiscenden-

za di Pietro nell'accogliere la parola del fratello senza aver prima esaminato a lungo le cose. E' probabile infatti che il fratello gli abbia narrato i fatti con maggior precisione e più a lungo, mentre gli evangelisti compendiano ogni loro racconto preoccupandosi della brevità. D'altra parte non è detto nemmeno che abbia creduto senza porre domande, ma che Andrea «lo condusse da Gesù», affidandolo a lui perché imparasse tutto da lui direttamente. C'era insieme infatti anche un altro discepolo e anche lui fu guidato nello stesso modo.

Se Giovanni Battista dicendo: Ecco l'Agnello di Dio, e ancora: Ecco colui che battezza nello Spirito (cfr. Gv 1,29.33), lasciò che un più chiaro insegnamento su questo venisse da Cristo stesso, certamente con motivi ancor più validi si comportò in questo modo Andrea, non ritenendosi tale da dare una spiegazione completa ed esauriente. Per cui guidò il fratello alla sorgente stessa della luce con tale premura e gioia da non aspettare nemmeno un istante.



Così è la Chiesa da sempre.

A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica. Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

In prima pagina: Statua di S. Andrea (Basilica di S. Pietro - Roma)
Nelle pagine centrali: Due discepoli chiedono a Cristo: "Maestro dove abiti?" (Chiesa inferiore di S. Pio da Pietrelcina - San Giovanni Rotondo)
In ultima pagina: Luci d'artista in Via Po
Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino
Tel.: 011.817.14.23 * www.annunziata.to.it * parr.annunziata@diocesi.to.it

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Novembre. Per noi che ci siamo proposti di vivere questo anno pastorale in maniera sinodale con la Chiesa che è in Torino invitata a diventare "missionaria" e con la Chiesa che papa Francesco vuole in "uscita", capace in ciascuno di farsi apostolica, il fatto che a fine mese, a ridosso dell'Avvento, ci attenda **Andrea** è significativo. Egli è "uno dei due (l'altro è Giovanni!) che aveva udito le parole del Battista e lo avevano seguito".

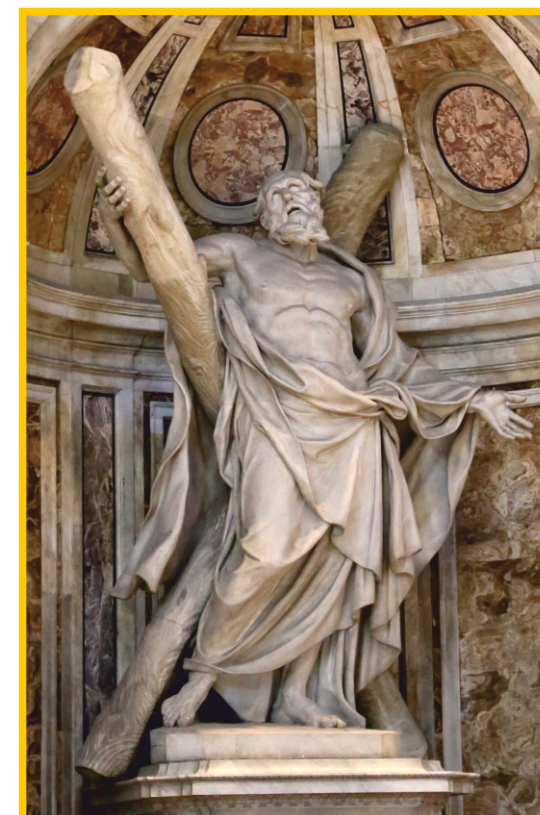
Un uomo dunque alla ricerca della verità sulla vita, alla scoperta di Gesù quando Giovanni lo indica come "l'Agnello di Dio" (Gv. 1,36); ma non tiene la notizia per sé, ne diventa "apostolo" e la partecipa a suo fratello, Simon Pietro: "«Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo) e lo condusse da Gesù»" (Gv. 1,40-43). Prenda per mano dunque anche noi e, nel Tempo di Avvento, ci conduca a Betlemme, da Gesù.

Di lì partiremo anche noi, come i pastori, come i Magi perché il Vangelo che è Gesù arrivi ad ogni uomo, in ogni ambiente, in ogni via che l'oggi ci spinge a intraprendere.

Un'altra data poi mi pare importante e da condividere: la festa di Cristo Re, il 24 novembre. In quel giorno vivremo il "mandato" ai catechisti della nostra Comunità. Papa Francesco, avvertendo la responsabilità in prima persona (con un *Motu proprio*, dunque) che i catechisti abbiano un ruolo qualificato, riconosciuto nella Comunità cristiana, ne sollecita un "mandato".

È certamente, in bene e/o male, tutta la comunità catechista perché in essa la generazione che sale impara a mettere a sostegno (pietra!) della vita la conoscenza, la frequentazione, la fedeltà alla Parola del Signore.

(continua in seconda pagina)



Dalla comunità cristiana si impara il valore della preghiera, la necessità della domenica, il gusto e la bellezza della Celebrazione liturgica. E, da essa ancora, si impara a diventare Chiesa e così vivere nel particolare lo spirito cattolico e qualificare della universalità il piccolo gruppo, la propria famiglia, l'accoglienza dei più poveri.

È questo il "mandato" dato ai catechisti che diventano missionari di Gesù accanto ad ogni cristiano piccolo, adulto, malato, povero, operaio, impiegato, insegnante... pescando dalla ricchezza della vita vissuta dalla comunità per educare, formare, addestrare il cristiano di oggi e di domani, coscienti di quanto la storia di una comunità sia ricca di esemplarità.

È per questo che a Novembre celebriamo i Santi, quelli grandi, diventati esempio per tutti, e quelli "feriali", quotidiani, il 2 novembre: i nonni, i papà, le mamme e anche giovani... che il Signore ha chiesto di precederci nella Patria dove Dio sarà Tutto in tutti.

Un mese ricco, dunque, e non state a badare che le giornate si accorciano nella luminosità. È indispensabile per avvertire l'urgenza che il Sole, la Luce che illumina ogni uomo e tutto l'uomo risplenda e anche noi possiamo dirci l'un l'altro: "Abbiamo trovato il Messia" e accompagnare da Gesù.

Don Ezio parroco



NOVEMBRE 2021

LUN	1
MAR	2
MER	3
GIO	4
VEN	5
SAB	6
DOM	7
LUN	8
MAR	9
MER	10
GIO	11
VEN	12
SAB	13
DOM	14
LUN	15
MAR	16
MER	17
GIO	18
VEN	19
SAB	20
DOM	21
LUN	22
MAR	23
MER	24
GIO	25
VEN	26
SAB	27
DOM	28
LUN	29
MAR	30

Solennità di Tutti i Santi Ore 11 e ore 18 Ss. Messe
Commemorazione dei Defunti Ore 17,30 Rosario, ore 18 S. Messa e memoria dei defunti dell'anno
Nei giorni feriali alle ore 17,30 S. Rosario e alle ore 18 S. Messa
<i>S. Carlo Borromeo</i> Dalle ore 10 alle 11 Adorazione Eucaristica
Primo Venerdì del mese Ore 18 Messa con il gruppo del 4° anno dell'Iniziazione Cristiana verso la Prima Comunione (1/4)
Ore 17 – 18,30 Incontro Gruppo Famiglie con don Ezio: Teologia di Paolo (2/4)
XXXII Domenica del Tempo Ordinario, anno B Ore 11 S. Messa comunitaria
<i>Dedicazione della Basilica Lateranense</i>
<i>S. Leone Magno</i>
<i>S. Martino</i> Dalle ore 10 alle 11 Adorazione Eucaristica
XXXII Domenica del Tempo Ordinario, anno B Ore 9 Iniziazione Cristiana 2° e 4° Anno (2/7) Ore 15,30 Battesimi
<i>S. Elisabetta d'Ungheria</i> Ore 16,30 Incontro don Ezio di Catechesi Adulti: Atti degli Apostoli (2/5)
Dalle ore 10 alle 11 Adorazione Eucaristica Ore 18 Messa e riunione Centro Ascolto Caritas
Ore 17 – 19 Avvio incontri Cresimandi Adulti (1/5) Riapertura del Presepe Meccanico Sabato e domenica Raccolta Caritas
Solennità di Cristo Re, anno B Ore 9 Incontro don Ezio "Motu proprio: Antiquum ministerium" con Catechisti, Animatori, Caritas, Ministri (consegna testo). Nella Messa delle ore 11 Mandato ai Catechisti (consegna crocifisso)
<i>S. Cecilia</i>
Dalle ore 10 alle 11 Adorazione Eucaristica
<i>Beato Giacomo Alberione</i> Ore 18 Messa con il gruppo del 4° anno dell'Iniziazione Cristiana verso la Prima Comunione (2/4)
Ore 17 – 19 Incontro Cresimandi Adulti (2/5)
I Domenica di Avvento, anno C Ore 9 Iniziazione Cristiana 1° e 3° Anno (2/7)
<i>S. Andrea apostolo</i> Ore 9 Volontariato vincenziano